

I RICORSI

In trecento aspettano la Corte Costituzionale

Precari: la grande incognita

Inevitabili nel corso del convegno i riferimenti ai precari (in provincia sono trecento quelli che hanno promosso i ricorsi), alla sentenza della Corte di Giustizia europea e al piano di annunci fatto da Renzi. Con il decreto legge, i tecnici del Miur avrebbero potuto cominciare subito a lavorare per l'assunzione dei 120 mila precari della scuola dal primo settembre, il cuore della riforma scolastica del governo: i tempi si allungano con il disegno di legge.

“L'unica urgenza resta stabilizzare i precari – ha

detto il coordinatore nazionale Di Meglio - tutti dobbiamo fare massa critica. Noi la nostra parte la faremo anche da soli se necessario”.

Secondo la Corte europea, con pronunciamento di novembre, i contratti a tempo determinato per gli insegnanti italiani sono illegittimi rispetto alle norme europee e i precari che hanno superato i trentasei mesi di insegnamento a scuola devono essere assunti oppure risarciti.

I precari sono a livello zero in busta paga, non maturano scatti neanche dopo quindici anni di contratti e fino a che non entrano in ruolo, senza considerare che

una volta assunti non viene riconosciuto loro tutto il periodo pregresso mentre il diritto comunitario prevede pure un risarcimento danni dissuasivo e l'applicazione del principio di non discriminazione tra personale di ruolo e a termine anche in tema di scatti stipendiali.

Su questo fronte un importante pronunciamento è atteso per giugno quando si terrà l'udienza della Corte Costituzionale a seguito della sentenza della corte europea, chiamata a decidere sulla legittimità delle norme italiane sul precariato scolastico.

Mentre a Napoli un giudice ha deciso per la stabiliz-

zazione di alcuni precari, nonché per la ricostruzione integrale di carriera, altri giudici invece rimandano le decisioni proprio in attesa della sentenza della Corte Costituzionale.

In provincia sono stati oltre trecento i ricorrenti assistiti dalla **Gilda** contro la reiterazione dei contratti precari.

I primi ricorsi non furono accolti - e anche successivamente la lotta più dura è stata sul fronte della stabilizzazione mentre nel 2012 per 26 ricorrenti venne accolta la richiesta di progressione economica con la stima del risarcimento del danno.

M.V.



A novembre la Corte di Giustizia europea ha stabilito che i contratti a tempo sono illegittimi

